Anno VI. TORINO, Giovedì 15 AGOSTO 1872 Num. 226.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Franco, non fiedue

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 16 — 8 — 4 50
Estero . . . . . » 50 — 25 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 48 — 24 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 64 — 32 — 16 —
Germania . . . . . » 56 — 28 — 14 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia S. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea e spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresevi le Domeniche.
Un numero separato cent. 5. — Un numero arretrato, cent. 10.

TORINO, 15 AGOSTO 1872.

## La Francia e la Porta.

I disastri guerreschi della Francia produssero, fra gli altri, l'effetto di scemare l'influenza di quella nazione in Oriente, ove la forza militare esercita un grande prestigio. Le relazioni diplomatiche fra le due potenze si trovano frattanto interrotte, per un fatto il quale pare futile ma che probabilmente avrebbe in altri tempi prodotto un effetto alquanto diverso. Il sig. Vogué, ambasciatore della Francia presso la Sublime Porta, ottenne qualche tempo fa un abboccamento col Sultano e fu lasciato in piedi. Ma trovando egli questa posizione assai incomoda e non decorosa pel rappresentante di una grande potenza, si adagiò sopra un cuscino. Non sembra tuttavia che questa famigliarità andasse a versi al Sultano, poichè diede incontanente ordine al suo ambasciatore a Parigi, Gemil-Pascià, di recarsi presso il ministro degli affari esteri e di lagnarsi di quella violazione del cerimoniale, e chiedere il richiamo di chi non ne aveva tenuto conto. È vero che il sig. Mentsikoff, non si contentava di un cuscino, e si presentava al Gran Turco vestito di un soprabito, e col frustino in mano, ma era disposto a rompere la guerra e non temeva le provocazioni. In qualunque modo si è accaduto l'affare, il Governo francese diede un rinfrego al sig. Vogué e si adduce per motivo di tale provvedimento l'esser il medesimo presidente del Consiglio generale del dipartimento del Cher, che deve tenere testè le sue adunanze. Pochi tuttavia credono tanto importante la presenza del Vogué a Bourges perchè si debba in questo momento lasciar vacante il posto diplomatico di Costantinopoli.

Il ministro del Sultano si recò al 9 di questo mese a Trouville ed ebbe un lungo abboccamento col signor Thiers. Affermasi pure che il presidente della repubblica abbia dato ominamente ragione all'ambasciatore ottomano, e che avendo scritto un'agra lettera al signor Vogué, che non seppe o non volle conformarsi alle usanze diplomatiche, questi abbia incontanente dato le sue dimissioni.

Ma questa differenza, o piuttosto questo sintomo di alterate relazioni, viene in un momento assai intempestivo. Un'importante mutazione è accaduta nell'Impero ottomano, ove fu elevato al grado di gran visir Midhat-Pascià, illuminato personaggio, il quale intende convertire la Turchia al progresso, alla civiltà, alle idee europee, come avevano fatto alcuni illustri suoi antecessori, Reschid, Faad, Ali, la cui opera fu sventuratamente interrotta. Mahmud-Pascià, che dovette cedere testè il potere, era invece strettissimamente aderente non pur allo spirito, ma alle più minute prescrizioni del Corano, mostrava molta intolleranza a questo riguardo, era insomma il capo riconosciuto del vecchio partito turco. È a credere che l'avvenimento di un uomo, segnacolo di notabili cangiamenti nella politica interna dello Stato e per avventura anco nelle sue relazioni all'estero, non potrà a meno di sollevare delle grandi opposizioni, per vincere le quali non sarebbe stato inutile l'appoggio della diplomazia e l'ecclissarsi in questa congiuntura del rappresentante della Francia non può non dar luogo a gravi riflessioni.

Una prova della diminuzione dell'ascendente della Francia in Oriente si può trovare nell'esilio di monsignor Hassun, patriarca armeno, che era molto affezionato alla nazione francese e avrebbe potuto cooperare al mantenimento dell'influenza di questa. Invano il presidente della repubblica si travagliò il farne annullare il bando. Fece di amicarsi con quell'atto il Vaticano e n'ebbe per compenso una lettera di congratulazione del Sommo Pontefice pel brillante successo ottenuto nella faccenda dell'accatto, lettera che doveva distruggere in parte il cattivo effetto prodotto dalla qualificazione poco lusinghiera di *così detto* Governo dato a quello di Parigi; ma potè avvedersi che se aveva colla sua protezione per l'Hassun ottenuto un successo sul Tevere, meno fortunato era stato sul Bosforo. L'*Univers* spera che il nuovo Gran Visir sosterrà più caldamente il patriarca, ma se Midhat non è tanto zelante seguace di Maometto come il suo predecessore, non lo crediamo tuttavia convertito a dirittura agli interessi papali.

Negli uffizii statigli precedentemente affidati Midhat dimostrò una grande abilità amministrativa e l'amore delle riforme. Nella provincia di Bagdad ordinò i Comuni secondo gli ordinamenti europei, migliorò notabilmente l'amministrazione della giustizia e promosse la prosperità materiale del paese. Grazie a lui quella città vide selciate le sue vie, fondarsi un'impresa di *tramways*, perfezionata con macchine la sua agricoltura, aperti giardini, assicurate le proprietà e le persone. E l'essere stato rilegato in una lontana provincia, meno esposto agli occhi del Governo, fu causa per avventura che potesse attuare le sue riforme e sfuggire alla proscrizione generale onde erano fatto segno i suoi amici politici sotto il retrivo gran visir Mahmud. Tuttavia non potendo sopportare il malgoverno che si faceva del suo paese, sotto pretesto di cattiva salute, chiese la sua licenza e si avviò a Costantinopoli, ma ricevette tosto da Mahmud l'ordine di recarsi in esilio a Angora nella Natolia. Midhat tuttavia si rivolse direttamente al Sultano, che aveva conservato molta stima per lui, e riuscì a fargli conoscere la reale condizione delle cose, rappresentata sotto falsi colori dal visir.

Questa visita e l'influenza austriaca e quella del Vicerè d'Egitto, ostile al gran visir, sembrano essere state causa del pacifico e fortunato rivolgimento per cui la Turchia tornerà a muoversi nell'orbita europea.

### MILIZIA PROVINCIALE.

Leggiamo nell'*Italia Militare:*

« Alcuni ufficiali della milizia provinciale ci domandano delle spiegazioni intorno al'a divisa ch'essi devono vestire. Una circolare del 16 marzo 1872 contiene a questo proposito disposizioni chiaramente determinate. Gli ufficiali della milizia provinciale devono vestire la stessa divisa che gli ufficiali dell'arma corrispondente dell'esercito permanente e fregiarsi degli stessi distintivi di grado, con una sola differenza nel colore del fregio alla copertura del capo, che sarà in oro per gli ufficiali di fanteria e per gli ufficiali sanitari nella milizia, ed in argento per quelli dei bersaglieri, dell'artiglieria e del genio. Il fregio accennato comprende soltanto il numero del distretto e la reale corona che vi è sovrapposta.

« Quanto ai piccoli bottoncini al bavero dell'abito, da sostituirsi alle stellette quando gli ufficiali della milizia non prestano servizio, essi sono in metallo argentato o dorato, conforme sono i bottoni della giubba, con sopra in rilievo un M. Questa lettera è in oro se i bottoncini sono di metallo argentato, e viceversa in argento se i bottoncini sono in metallo dorato. »

**Biella**, 13. — Una breve corsa nel Biellese. Chi è che senta amor di patria e del vero bello, il quale non goda a percorrere la provincia biellese? Vi metti il piede e provi una sensazione analoga al toccare il suolo della libera Inghilterra; d'un tratto ricca ti si presenta la coltivazione; e poi valli e balze a migliaia di una incantevole bellezza; dal santo Monte il Graglia ti par di vederti sopra il classico Varesatto; ed è pur da Biella che, grazie a quell'eminente personaggio, che è il suo vescovo, partì la prima luce per ovviare alla crittogama!

In quella provincia non mendici, non una persona inoperosa; e non inoperosi tampoco ne scorrono i bei torrentelli; chè quasi quasi non v'ha passello provvisto di una qualche forza motrice, cui manchi una proporzionata fabbrica; nella sola valle d'Andorno, e cominciando dalla dolce Campiglia, a due ore di distanza dalla città, per un'amena via carrozzabile percorsa da vetture pubbliche e da private a piacimento un bel molino all'americana del signor Jacazio; scendi a Sagliano, la patria del gran Pietro Micca, ed ecco qualche notevole fabbrica di pannine, cui succedono delle minori in cappelli; e poi presso Cacciorna, patria del pittore Galliari, quella da tessuti in cotone, servita da un'altra di filatura in Occhieppo dei fratelli Poma, belle e nuove l'una e l'altra; quindi per una strada diretta si ma pittoresca direttamente a piedi a quella da pannine Rossazza, Agostinetti, Ferrua presso Biella, già ricca delle più ingegnose macchine, e sempre ad occhio aperto per ogni novità che possa renderne i prodotti pari ai migliori del continente; talchè il conte Camillo Cavour, che se ne intendeva, chiamava quella illustre terra piemontese la Manchester italiana; e questa novella Manchester sarà, la Dio mercè, per emanciparci un giorno dallo straniero!

Arroge la gentilezza dei proprietari di stabilimenti, ville, case e fondi, i quali non sfrondi di averi anche cospicui, frutto di fina intelligenza, sonvi d'ingegno e coltivata inclinazione al lavoro, da penna facilmente riescono, direi così, a spanderla come massa fecondo in terra adatta, onde, generale, diffusa d'ogni maniera com'è, la trovi come innata in quelle montagne.

Già vi sorse la coltivazione apistica a metodo Sartori, e bellissimi sono gli apiari del cav. Rappis in Andorno, e del generale Piacenza in Pollone; un terzo se ne vedrà probabilmente nell'anno venturo presso il parroco di Campiglia al quale bella sarebbe per riuscire la sorte di diffonderne la facile, umana ed utile pratica nei comuni circonvicini.

**Milano**, 14. — Corre in città una grave notizia.

Il signor architetto prof. Pestagalli, consigliere municipale nella nostra città e sindaco di Bosisio, sarebbe stato arrestato sotto l'accusa di malversazione in quest'ultima sua qualità. Secondo un'altra versione il sig. Pestagalli si sarebbe invece assentato da Milano.

La cifra dell'ammanco verificatosi nell'amministrazione comunale di Bosisio, dicesi salga dalle 100 alle 150,000 mila lire. (*Gazzetta di Milano*).

— Leggiamo nel *Giorno:*

Al momento di porre in macchina, ci si annuncia avere lo sciopero preso radici anche nel contado.

I primi indizi si sarebbero sviluppati a Quinto sole e precisamente nelle due frazioni di Belcazzule e di Macconago nei coloni che trovansi alla dipendenza del sig. Guzzeloni e del fittabile Vajani.

Anche a Nosedo si afferma esservi stato un principio di disordine nei contadini al servizio del fittabile Papetta.

Finora ci mancano i particolari.

**Roma**, 14. — Da Frascati ci giunge notizia che circa un 150 contadini, uniti a truppa, si sono stamane avviati verso Pantano coll'intendimento di trovare lavoro ad ogni costo, invadendo al caso qualche pezzo di incolto terreno dell'Agro Romano.

Sino ad ora non ci fu segnalato alcun incidente spiacevole.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 940), del 1° luglio, che istituisce presso l'amministrazione centrale dei lavori pubblici una Direzione generale delle strade ferrate.

2. **Un regio decreto** (n. CCCXLVIII, parte suppl.), del 30 giugno, che approva un elenco di deliberazioni prese da deputazioni provinciali per l'applicazione delle tasse comunali di famiglia e di focatico e sul bestiame.

3. **Nomine** nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato i seguenti avvisi:

Il 10 corrente in Monte Pellegrino (provincia di Palermo) è stato attivato un posto elettro-semaforico al servizio del Governo e dei privati.

Questo posto assomiglianza degli altri semafori è aperto alla corrispondenza telegrafica ordinaria come qualsiasi altro ufficio telegrafico, nonchè alla corrispondenza coi bastimenti mediante il codice internazionale dei segnali.

Si fa noto che la tassa pei telegrammi a destinazione degli uffici all'est di Chittagong (Indie) è stata ridotta di L. 2 50 restando uguagliata a quella per gli uffizi dell'isola di Ceylan che è stabilita in L. 31 a partire da qualsiasi ufficio italiano per la via meno costosa della Turchia.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Dalla Direzione della dogana di questa città fu testè data comunicazione della interpretazione dell'art. 21, recentemente emesso dal Ministero delle finanze — Direzione generale delle gabelle — per cui viene dichiarato esplicitamente essere facoltativo agli importatori di merci tariffate a peso netto di conseguire la applicazione del dazio sul *peso netto reale*, anzichè sul *peso netto determinato a tara legale*, purchè se ne faccia domanda nella dichiarazione di sdoganamento; mancando cotale domanda il dazio sarà applicato a peso netto legale.

Si manda pubblicare il presente avviso a più pronta ed estesa cognizione della emanata istruzione.

Torino, il 12 agosto 1872.

Per la Camera
FERRERO *segretario.*

## CRONACA CITTADINA

**R. Accademia di medicina.** — Nella seduta del 2 agosto il socio Cerroti lesse un elaborato rapporto sullo scritto del dott. Edoardo Giampietro di Napoli: *Sopra un nuovo timpano artificiale e sul suo uso nella pratica.* In esso il relatore dopo aver passato in rivista coll'autore i principali timpani artificiali stati proposti e data la descrizione di quello del dott. Giampietro, accenna i casi clinici, in cui questo può applicarsi con vantaggio, e quelli molto più numerosi nei quali devonsi preferire gli altri già in uso nella pratica, e loda sovratutto quello del dottore Lüca di Berlino, al quale crede il relatore doversi dare la preferenza.

L'Accademia continua quindi ad occuparsi del nuovo progetto del codice sanitario.

Alla discussione, la quale versa sulla profilassi delle malattie contagiose, prendono viva parte i soci Giacomini, Arena, Gamba, Marchiandi.

Alla seduta del 9 agosto, assistono i signori dottori Bonifacio Montego e Gabriel Ramony Androver, il primo medico maggiore e l'altro sotto-ispettore del servizio sanitario militare di Spagna, i quali furono delegati dal loro Governo a studiare l'organizzazione sanitaria militare del nostro esercito, i sistemi adoprati per la cura delle malattie dominanti nell'esercito e segnatamente l'organizzazione del materiale di campagna.

Si apre la seduta colla lettura di una lettera dell'Accademia di medicina di Perugia, colla quale si domandano spiegazioni per l'invio dei documenti relativi allo studio della mortalità dei bambini.

Il segretario della Commissione incaricata di tali ricerche informa l'Accademia dello stato in cui si trovano tali studii, e fa osservare come i dati finora arrivati siano insufficienti, e fa voti che presto possano giungere nuovi documenti, e massime i dati statistici dei Comuni, indispensabili per compilare un lavoro che possa rispondere allo scopo.

Il socio Rizzetti, capo dell'ufficio d'igiene della città, in seguito ad invito del Presidente, porge ragguaglio dello stato sanitario della città, che dice abbastanza soddisfacente. Non vi regnano, egli aggiunge, malattie speciali, salvo quelle della stagione, le quali però in confronto degli anni passati sono in minor proporzione. Non furono denunziati casi di cholera; solo vi fu qualche caso di cholerina, in un sobborgo della città, di cui si ha la spiegazione nell'abuso di frutta, nelle alternative di temperatura tra il giorno e la notte. Nota come vi regnino le febbri intermittenti, e che vi fu anche qualche caso di perniciosa.

Le febbri tifoidee, in opposizione a quanto è stato detto da alcuno, sono in diminuzione da 5 anni a questa parte. Anche l'epidemia vaiuolosa è in diminuzione, come risulta dai bullettini pubblicati, tanto per numero quanto per intensità; si verificò che la mortalità fu minore all'ospedale Cottolengo che a domicilio, e ciò in grazia alla grande cura che si ha di questi disgraziati in quel caritatevole stabilimento. Ora sembra che l'epidemia vaiuolosa volga omai al suo termine.

Il dottore Bizzozero, prof. di patologia generale e di istologia all'Università di Pavia, e socio corrispondente della nostra Accademia, dà lettura di un'importante Memoria *sul rapporto che sta fra la struttura dei tumori e la natura dei tessuti da cui prendono origine.* Del quale lavoro, molto applaudito, l'Accademia deliberò la stampa.

In seguito il dott. Manfredi, assistente alla clinica oculistica di Pavia, e pure socio corrispondente dell'Accademia, legge il sunto di un lavoro da lui compiuto colla collaborazione del dott. Golgo: *Annotazioni istologiche sulla retina del cavallo*, e sottopone all'esame dei membri dell'Accademia presenti alcuni preparati microscopici a conferma delle instituite ricerche.

Anche del lavoro del Manfredi venne deliberata la stampa.

In ultimo il presidente cav. Peyrani, in seguito al voto dell'Accademia, nomina la Commissione che rappresenti l'Accademia durante le ferie, la quale risulta composta dei soci professori Bruno, Moleschott, Timermans, Pertusio e cav. Marchiandi, e prima di sciogliere l'adunanza, che è l'ultima dell'anno accademico, si rivolge ai soci con cortesi e ben adatte parole per prendere da loro commiato ed esprimere il voto che possano passare felicemente le ferie e rinfrancati nella salute e con nuova provvista di materiali scientifici ritornare al convegno al riaprirsi del nuovo anno accademico.

*Il segr. gen.* GIBELLO.

(88) (Vedi n. 225)

## APPENDICE

## MENTORE E CALIPSO

**Romanzo**

CAPITOLO XXIII (*Seguito*).

— La è così di certo, si disse sorridendo il bravo Macchia; ho vinto la partita, e quelle lettere gli è come se già le avessi in mano.

Fu meno ritenuto e più abbandonato nel discorrere; rincarì sugli elogi dati alla signora Eulalia e ne celebrò a gara i meriti e le virtù.

— È una donna, conchiuse ammiccando furbescamente, che sarebbe degna di qualunque *più alta posizione*... Farebbe la sua figura anche innalzata sui primi gradini della scala sociale. Meriterebbe di avere poteri e fortune principesche più di qualsiasi altra donna; e quando si vede favorite di distinzioni..... che dirò ducali... certune che vengono dal trivio e che affè non dovrebbero mai averlo abbandonato, c'è da rimpiangere che i favori di chi sta più in su non si volgano meglio... più degnamente... non so se mi spiego.

E rise più allegramente che mai, con un certo piglio furbesco che significava assai più delle parole.

Gli occhietti acutissimi del poliziotto non s'erano staccati dalla faccia del dottore mentr'egli parlava. Egli aveva capito tutto il pensiero di Macchia e piacendogli assai che pigliasse così lo scambio, avvisò di confermarlo nell'errore e fargli credere quello il principale motivo della sua venuta, ed accessorio soltanto quell'altro che gli stava più a cuore e di cui non aveva ancora fatto parola. Onde, facendo segni vivissimi d'approvazione, rispose con pari tono di comune intelligenza che sottintendeva il doppio più di quel che veniva detto:

— Lei si spiega benissimo, e vedo che siamo fatti per capirci affatto e nel più intimo... Sì, vi hanno persone che elevate da una cattiva ispirazione... diremo per non ferire nessuno, da uno strano capriccio della sorte, non riescono ad altro che a dare in luogo eccelso spettacolo di immoralità e di volgarità, con grave disdoro delle distinzioni sociali e della necessaria autorità e rispetto di chi è nato in alto.

— Sicuro! Appoggiò Macchia col più convinto accento che seppe trovare.

— Sì, sarebbe meglio, continuò il sor cavaliere col tono serio e la faccia tosta d'un ipocrita, che non ci fossero tresche, favorite e va dicendo e che chi è al sommo della società non desse che esempi di virtù e di morale.

— Sicuro! ripetè il dottore coll'aria ancora più compunta di quella del suo interlocutore. Sarebbe assai meglio.

— Ma al mondo non conviene aspettarsi e pretendere la perfezione.

— No, non conviene. La perfezione è impossibile. Siamo tutti uomini, che diamine! (Lasciò l'aria seria per fare una risata a suo modo). Il mondo va preso com'esso è.

— Lo scandalo, il brutto esempio e gli inconvenienti d'ogni fatta sarebbero assai minori, quando a tal condizione giungessero persone educate, di cuore, d'ingegno, che volessero e sapessero essere anzi ispiratrici di generosi sentimenti a quelli augusti individui che sacrificherebbero alcun che alle loro debolezze.

— È giusto! Ecco: dal male si potrebbe fare ancora scaturire qualche cosa di bene... che è la miglior cosa che si possa fare su questa terra, poichè il male è assolutamente impossibile levarnelo.

— Lei mi capisce perfettamente... Per esempio, Luigi XIV fu molto più grande e più felice nelle sue determinazioni finchè ebbe intorno a sè il disinteressato amore di madamigella La Vallière.

— Buono! Interruppe vivamente il dottore. La nostra cara Baldelli potrebbe essere una La Vallière di qualcheduno che conosciamo, e che se non ha il tronco come Luigi XIV, ne ha tutte le abitudini e i... (voleva dir vizi, ma si trattenne a tempo) e i costumi.

Disse in uno scoppio di risa.

— Eh! io non sono punto diplomatico, soggiunse: e squarcio subito i veli per venire a chiamare le cose col loro nome.

Il poliziotto non rallegrò menomamente la sua faccia aggrinzita all'ilarità del suo interlocutore.

— Una donna simile, continuò egli più seriamente che mai, potrebbe usare della sua influenza per la protezione delle arti e delle lettere, pel bene del paese, pel sollievo eziandio delle miserie dei nostri simili.

— Verissimo! La Baldelli è fatta apposta. Ha gusto squisito, ama le arti ed è poi d'un cuor generoso da non trovar l'eguale. Compie nascostamente atti bellissimi di beneficenza; e da ultimo anzi sono stato io stesso testimonio, dirò di

**Società promotrice dell'industria nazionale.** — La Direzione della Società promotrice dell'industria nazionale in Torino ha indirizzato ai suoi soci la circolare che qui sotto riportiamo, rallegrandoci grandemente che questa Società sorta e alimentata dall'iniziativa privata stia sempre a capo di ogni utile idea; noi speriamo che gl'industriali che non fanno ancor parte di questa associazione, s'affretteranno a prendervi parte. Ecco intanto la circolare:

L'assemblea generale della Società radunatasi il 1° corrente agosto, nello scopo di recare la maggiore sua cooperazione al concorso italiano per l'Esposizione internazionale, che si aprirà in Vienna nel prossimo maggio 1873, nel disporre perchè la Società contribuisca coi fondi e coll'opera all'azione delle Giunte locali create dal Governo, e nel deliberare l'invio di speciali delegati a Vienna affine di fare relazione sui perfezionamenti desiderabili nelle industrie italiane, ha preso in particolare considerazione la condizione dei *membri della Società* che intendono di presentare oggetti alla detta Esposizione, ed ha perciò stanziata nel bilancio sociale una adeguata spesa:

1° Per mandare a Vienna un rappresentante della Società, il quale coll'assistenza di un suo dipendente vegli all'arrivo, al collocamento e al ritiro degli oggetti esposti dai membri della Società, facendo in tutto e per tutto le parti degli espositori medesimi, munito delle opportune raccomandazioni, acciò possa compiere efficacemente alle sue funzioni, e ciò oltre all'invio dei commissari speciali di cui sopra;

2° Per dare facoltà alla Direzione di sovvenire possibilmente alle spese di trasporto a favore dei soci espositori, nel caso in cui alcuna delle Giunte locali non disponesse di mezzi sufficienti a provvedere all'uopo.

Nel rendere noto agli industriali membri della Società questi provvedimenti, i quali mirano ad incoraggiare ed a facilitare il loro commercio, ed impegnarli a fare che l'Italia sia degnamente rappresentata a quella grandiosa Mostra, s'invitano i medesimi a recarsi alla Sede della Società per prendere informazioni degli ordinamenti concernenti all'Esposizione stessa stati comunicati graziosamente dal Governo alla Direzione della Società, e per ricevere le schede stampate che servono a formulare le domande d'ammissione dei prodotti.

Torino, 10 agosto 1872.

*La Direzione.*

(L'ufficio della Società (Palazzo Carignano) è aperto tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 4).

**Danni d'incendio risarciti.** — Il sig. Secondo Galoppo ci scrive:

Torino, 6 agosto 1872.

Onorevole signor Direttore
della *Gaz. Piemontese*,

Nell'occasione dell'incendio avvenuto nel mese scorso in un negozio sottoposto alla mia cura in via Carmagnola, la *Compagnia d'assicurazioni generali di Venezia*, con quella esemplare puntualità e correntezza che la distinguono, non solamente liquidò e pagò il danno sofferto dallo stabile da me presso di essa assicurato, ma corrispose ben anche una generosa gratificazione alla signora Luigia Bosco, esercente l'antiguo negozio da liquori, la quale nessun diritto aveva a compenso dei danni sofferti perchè *non assicurata*.

Questo fatto che risulta ad elogio della suddetta Società e del suo rappresentante in Torino signor cavaliere Federico Tivoli, desidero che per amore del vero sia reso pubblicamente noto, e prego perciò la S. V. a volerlo inserire nel suo riputato giornale.

Ringraziandola.

SECONDO GALOPPO.

**Teatri.** — La prima rappresentazione della *Traviata* all'Alfieri ebbe ieri sera un successo grandissimo relativamente alle due principali parti, prima donna Caporzi e tenore Franchini; in quanto al baritono non possiamo dire altrettanto, sebbene applaudito qualche volta, poichè era in preda ad una continua trepidazione.

La signora Caporzi Bettina fu una *Violetta* ammirabile, anzi vorremmo dire una delle *Violette* che abbiano maggiormente fatto onore al carissimo spartito di Verdi.

Il tenore Franchini superò se stesso per valentia e per accento drammatico e, non è a dire, che le maggiori simpatie del pubblico si spiegarono fin da principio per questi due artisti, che formano il più bello elogio dell'impresa Marchelli.

Gli applausi e le chiamate all'indirizzo dei due oramai distinti cantanti, furono moltissimi; basti citare il duetto fra soprano e tenore, l'aria finale della prima donna al 1° atto e la scena ultima, in cui si vollero dieci volte fuori, per l'arena un'idea.

La signora Caporzi strappò le lagrime a più di uno spettatore nella scena della morte, che è la più difficile dell'opera.

I cori potevano andar meglio. L'orchestra fu applaudita per la buona esecuzione del preludio.

Tutta insieme la *Traviata* dell'Alfieri ci pare degna dei favori del pubblico.

Si annunzia per sabato l'andata in iscena della nuova opera del maestro Montauby: *Le nozze di Michelina*, al Gerbino.

---

*Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 18 agosto 1872.*

Negro Ernesto Giacomo, d'anni 19, di Battigliera d'Asti, studente — Bruno Teresa, id. 19, di Torino, sarta — Carena Giorgio, id. 25, di Villastellone, decoratore d'appartamenti — Salomone Caterina, id. 17, di Torino — Più 5 minori d'anni 7.

*Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 14 agosto 1872*

Maschi 12, femmine 8 — Totale 20.

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**

*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*

14 agosto 1872.

| Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp. | Temper. esterna al nord in gr. cent. | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in centes. | Declinazione magnetica | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 9 ant. | | | | | | |
| 709,8 | +19,9 | 13,1 | 77 | 15° 16' | N E d. | n. p. s. |
| 9 ant. | | | | | | |
| 709,0 | +22,6 | 14,2 | 70 | 15° 18' | N E d. | n. ser. |
| 12 m. | | | | | | |
| 708,2 | +25,6 | 15,0 | 62 | 15° 28' | N E d. | ser. n. |
| 3 pom. | | | | | | |
| 707,3 | +27,0 | 14,8 | 56 | 15° 26' | N E d. | q. ser. |
| 6 pom. | | | | | | |
| 707,1 | +25,9 | 13,6 | 56 | 15° 19' | N E d. | s. p. n. |
| 9 pom. | | | | | | |
| 707,4 | +23,9 | 14,3 | 65 | 15° 31' | N E d. | n. ser. |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 19,7 / massima + 27,7

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 15 + 20,2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 16 agosto 1872.

Nascere del **Sole**, ore 5 28 — Passaggio al meridiano, ore 12 28 — Tramonto 7 28

Nascere della **Luna** 6 10 sera

Passaggio al meridiano, ore 10 38 sera

Tramonto, ore 1 41 matt.

Giorno della Luna 18°.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

*Esposizione universale di Vienna.*

Affinchè l'Italia, invitata a prender parte alla Esposizione universale che sarà aperta solennemente in Vienna sul principio di maggio 1873, possa nel concorso generale delle produzioni dell'ingegno e dell'industria di tutte le nazioni, occupare degnamente il posto che le fu assegnato, il Governo di S. M. ha preso con somma sollecitudine i provvedimenti che presentavansi più adatti ed efficaci.

Una Commissione centrale dirigerà con opportune disposizioni l'intervento italiano, e le Giunte locali, istituite presso le Camere di commercio ed arti, colla collaborazione dei delegati delle Amministrazioni Provinciali e Comunali, dei Comizi agrari e degli altri Corpi morali che concorrano ad afforzarle nell'opera comune col consiglio e colle spese, formeranno altrettanti centri speciali ai quali i produttori avranno a rivolgersi sia per presentare le loro dimande di ammissione, sia per conseguire istruzioni, appoggio ed aiuto.

La Giunta istituita presso la Camera di commercio ed arti di membri rappresentanti le industrie delle provincie di Torino e di Novara, già accresciuta di un delegato della Società promotrice dell'industria nazionale, mentre attende di essere ancora rafforzata dalla cooperazione e dai sussidi di altre Amministrazioni, ha aperto nei suoi Uffizi il registro per iscrivervi gli aspiranti alla ammissione, ai quali saranno a semplice richiesta consegnate le schede per le dimande, che, giusta l'articolo 24 del regolamento per la sezione italiana, dovrebbero essere presentate entro tutto il mese di settembre prossimo.

La Giunta fa quindi appello alle suindicate Amministrazioni a voler deliberare quanto prima sul chiesto loro concorso, ed ai produttori agricoli ed industriali delle due provincie accliti si presentino animosi alla nuova Mostra Internazionale per ivi far vedere vieppiù cogli ottenuti perfezionamenti come in Italia sotto l'egida di libere istituzioni si cammini instancabilmente nella via del progresso economico ed industriale, e come si aneli ad incontrare coraggiosamente la emulazione che è scopo essenziale delle grandi Esposizioni.

Torino, dal palazzo della Camera di commercio ed arti, il 10 agosto 1872.

Per la Giunta

*Il presidente*

G. B. TASCA.

AVV. G. FERRERO, *segr.*

## Traforo del Gottardo.

L'interesse che presenta quest'opera per l'Italia ci consiglia a ritornarvi sopra estraendo dalla *Gazzetta di Zurigo* del 7 corrente i particolari del contratto di appalto del traforo della grande galleria conchiuso tra il consiglio d'amministrazione della Società per quella ferrovia, ed il sig. L. Favre, impresario di costruzioni in Ginevra, *conosciuto per importanti lavori ferroviarii e fra questi alcune costruzioni di tunnels*; dopo esposte le basi del contratto, aggiungeremo qualche pratica osservazione.

Il sig. Favre, per ben condurre la difficile impresa, si è assicurata la cooperazione del sig. professore Colladon, il quale, tanti anni ne sono, ebbe a proporre l'applicazione dell'aria compressa al traforo del Cenisio. Fidando nei mezzi di cui può disporre, il signor Favre non si peritò di accettare per l'eseguimento del difficile, straordinario lavoro, i patti che si trovano descritti nel prelitato contratto e che si compendiano nei seguenti articoli:

1° L'impresario assume a suo rischio e pericolo la costruzione completa del tunnel della lunghezza di poco meno che 15 chilometri, contro il pagamento dei prezzi a misura stabiliti dal contratto, i quali riescono sì favorevoli per la Società concessionaria, che, quand'anche dovesse essere necessaria la muratura del tunnel in una estensione assai maggiore della prevista dalla conferenza internazionale, il prezzo complessivo del gran tunnel si limiterebbe a circa 50 milioni, tutto computato, e comprese le spese d'amministrazione generale, i lavori preparatorii, le ruotaie, il materiale d'esercizio, ecc.

2° Questi prezzi unitari comprendono il bonifico per la completa rottura del tunnel del Gottardo sul profilo normale, per il trasporto e la posa dei rottami, per le necessarie murature per lo stabilimento del canale di derivazione dell'acqua secondo l'asse del tunnel, per l'esecuzione delle nicchie, per la battitura e per la via pedestre, per l'immissione delle ruotaie, ed in generale per tutto che spetta al compimento del tunnel del Gottardo, secondo le prescrizioni del trattato e le regole dell'arte.

I prezzi unitari comprendono inoltre il bonifico per tutti gli stabilimenti e disposizioni che l'impresario troverà necessari per il compimento del tunnel, conforme alle prescrizioni, quindi le macchine di forza motrice, quelle di compressione d'aria, quelle di forare, gli armamenti, le strade di servizio, le officine, i magazzini, le abitazioni degli operai, gli ospitali, le piazze per i lavori e di deposito, ecc., come pure lo scavo e la muratura di un pozzo ad Andermatt, in quanto l'impresario lo ritenga opportuno. Per ultimo quei prezzi unitari comprendono anche la garanzia dell'impresario per suo conto e pericolo per tutti gli accidenti ed imprevista difficoltà, che nell'esecuzione dei lavori, sia per effetto della natura della roccia o della montagna in genere, oppure per conseguenza di emersione d'acqua straordinariamente forte, od in conseguenza di avvenimenti di elementi o di simili cause qualunque potessero succedere.

3° La cauzione di 8 milioni depositata in valori solidissimi serve per guarentire l'adempimento di tutti e singoli gli obblighi incombenti al sig. Favre in conseguenza del contratto, non che pel risarcimento di qualsiasi danno che per qualunque causa venisse alla Società appaltante.

4° Il termine perentorio per compiere in ogni parte il tunnel del Gottardo è di anni 8 a contare dal giorno dell'approvazione del trattato per parte del Consiglio federale.

5° È accordato un premio di L. 5000 per ciascun giorno di anticipazione sul termine suddetto, ed all'incontro il sig. Favre soggiace ad una deduzione di L. 5000 per ogni giorno di ritardo nei primi 6 mesi, e di L. 10 mila per ogni giorno di ulteriore ritardo nei successivi 6 mesi.

Quando il ritardo abbia raggiunto un anno il sig. Favre è dichiarato decaduto dal contratto, e la sua cauzione cade in proprietà della Società.

Se coteste condizioni sono vere, come non vi ha ragione per dubitarne, non fa meraviglia, che la Società dei lavori pubblici di Torino, ed il suo presidente comm. Grattoni ammaestrato dalla prova felicemente riuscita, e dall'esperienza guadagnata nel compiere il grande traforo del Cenisio, non abbiano potuto accostarsi a patti evidentemente pericolosi a fronte delle possibili eventualità, che la costruzione del tunnel del Gottardo di quasi 15 chilometri di lunghezza deve inevitabilmente presentare.

Al traforo del Cenisio nei tre anni ultimi dal 1° gennaio 1868 alla fine del dicembre 1870 (al 25 dicembre con meraviglia, e plauso universale la barra a mina trapassò il nucleo, che separava i due tratti di galleria aperti dalle opposte estremità) non si riuscì ad escavare, fra le due parti, che 4386 90 metri in piccola sezione, ciò che in media corrisponde a metri 1463 30 all'anno, malgrado che si avesse molto perfettamente ordinato, ed in pieno esercizio l'intiero sistema di perforamento con tutti gli accessori di servizio indispensabili per l'eseguimento di opere di sì prodigiosa difficoltà!

Riguardo poi ai prezzi mercè i quali si riuscì al compimento del tunnel del Cenisio, all'infuori di ogni spesa preparatoria di stabilimento, gli atti ufficiali dimostrano che l'escavazione della galleria a piccola sezione fu valutata mediamente L. 1038 51 per metro corrente, e che l'allargamento per ridurla a gran sezione e far luogo al rivestimento, escluso ogni muramento lo fu a L. 1730 23, in guisa che la spesa complessiva per la sola escavazione del tunnel non riuscì minore di L. 2771 74 per metro corrente.

Ritenendo perciò le cifre suddette in quanto a tempo ed in quanto a spesa, e facendo larga parte alle differenze nelle condizioni geologiche che esistono tra il Cenisio ed il Gottardo, noi, per l'alto interesse che l'Italia trova nella pronta attuazione della ferrovia del Gottardo, facciamo sinceri e caldi voti, perchè l'impresa dal signor Favre assunta abbia le più prospere sorti, ed egli nel soddisfare pienamente agli obblighi che gli incombono, trovi nell'asito finale un adeguato compenso alle fatiche a cui va coraggiosamente incontro.

---

Ci scrivono:

*Roma*, 12 *agosto* (sera).

Veggo che parecchi giornali si occupano diggià del progetto di legge sulle corporazioni religiose di Roma come se si trattasse di cosa definitivamente risoluta e compilata.

Un giornale tra i più autorevoli, la *Nazione*, facendone una critica minuta, accenna manifestamente ad una campagna che si vorrà aprire sopra quel terreno contro il Ministero.

Secondo le mie informazioni, sarebbe prematura la critica come è prematura la notizia. Il progetto non ha assunto ancora forma concreta. Di fissato non vi ha che la base fondamentale, la quale consiste nei punti già da me accennativi in altra mia: secolarizzazione, o meglio mobilizzazione del patrimonio, senza incameramento od altra detrazione fiscale all'infuori dei consueti diritti di trapasso; conservazione dello *statu quo* per le case generalizie e per gli istituti stranieri; cessazione della personalità giuridica per tutti quanti gli enti ecclesiastici.

Dei gesuiti, per ora almeno, non si pensò a far cenno, prevalendo finora il concetto liberale che lo Stato può diniegare la personalità giuridica, ma non sopprimere o bandire un'associazione senza titolo positivo di accusa. Per altra parte non è esatto che sia quistione di pensioni, dappoichè non si falcidiano i beni che si trasformano soltanto.

La legge, se verrà alla Camera in tal senso concepita, susciterà senza dubbio gravissima opposizione. V'ha, anche tra i liberali, un gruppo notevole, il quale non vuol capire che in Roma non può intromettersi, come lo si potè nelle altre provincie, l'interesse finanziario nella soluzione del problema religioso.

Altri si dorranno che la legge lasci sussistere di fatto tutte le corporazioni religiose quali associazioni libere fornite delle stesse dotazioni, quasichè lo stesso fenomeno delle corporazioni religiose ripullulanti sotto forma di libere associazioni non si producesse già anche nelle altre provincie, sotto il regime delle leggi del 1866 e 1867, per virtù di ambiente favorevole. E costoro dimenticano altresì che il vantaggio sommo della trasformazione progettata consiste in ciò che d'ora innanzi non potrebbero più sorgere, in ordine alle associazioni religiose, quelle quistioni politico-amministrative che sono la difficoltà giornaliera della quistione romana: tutto ridurrebbesi a litigii privati, tutto farebbe capo alla esclusiva competenza giudiziaria.

Ad ogni modo, ripeto, qualunque sia il giudizio che si vorrà recare sopra quei concetti sostanziali, converrà attendere, per pronunziare un verdetto definitivo, che le idee si incarnino in uno schema concreto.

Alla notizia data da parecchi giornali, che lo Scialoia fa molta insistenza presso il Luzzatti, segretario generale del commercio, perchè voglia passare collo stesso ufficio al Dicastero della pubblica istruzione, posso aggiungere quest'altra, che il Luzzatti stesso ha mostrato ferma volontà di ricusare il cambio, allegando la specialità dei suoi studii ed il desiderio di condurre a termine parecchi lavori iniziati al Dipartimento del commercio, tra cui la riforma della legislazione bancaria e la inchiesta industriale.

---

SCIOPERI A PARMA.

Non sappiamo con quale scopo si fosse ieri sul tardo fatta spargere la voce che alla sera sarebbero avvenuti disordini: fatto sta, che la tranquillità non venne in alcuna maniera turbata, come non la fu nemmeno oggi. Se ne togli quei pochi sassi lanciati da ragazzi contro le finestre della filanda Ghia e della Casa di Lavoro fuori porta S. Barnaba, nessun altro atto di violenza venne commesso dagli scioperanti; la qual cosa dimostra da quali intendimenti fossero animati. È altresì vero che parecchi entrarono nelle botteghe, invitando gli operai a cessare dal lavoro, ma è inesatto che abbiano verso i medesimi adoperato violenze e minaccie. Come è inesatto che alcune guardie di pubblica sicurezza siano state ieri mattina fischiate. — Notiamo anzi che gli agenti della forza pubblica furono rispettati, sebbene si trovassero frammischiati alla folla, e che da parte delle Autorità non si fece quel solito sfoggio di milizie che in luogo di rattenere è causa il più spesso di provocare i disordini.

---

più... (fece un sorriso di modesta compiacenza) strumento d'un largo soccorso mandato ad una povera vecchia inferma, che io curo gratuitamente, e di cui le avevo parlato.

Celtois internamente ebbe come una smorfia; era arrivato con più facilità e più presto di quel che aveva creduto al punto che voleva; ma non un nervo in lui fu visto vibrare, non il menomo muscolo si mosse nella sua faccia impassibile. Alzò egli più tranquillamente che mai gli occhi in faccia al dottore e disse con compiuta indifferenza:

— Ah sì? quella misteriosa avventuriera, se non erro... La Zoe.

— Appunto... Lei lo sa?

Il poliziotto ebbe un sogghigno di misteriosa malizia:

— Eh! noi sappiamo un po' di tutto. D'altronde è questo un tratto da parte sua che a Lei deve assai aggradire che si sappia, come quello che le fa molto onore.

Macchia fece attucci da modesto.

— Eh via!... La prego...

— Mi lasci pur dire. Ella, chiamata ad assistere una povera donna sopra una soffitta, della quale ignorava assolutamente l'essere; perchè gli è così, se non erro...

— Sicuro! Non la sbaglia d'un atto.

— Non solamente accorre, ma fa di tutto per procurarle ogni fatta di soccorsi dalle signore più pietose e caritatevoli di sua conoscenza. E fra queste la signora Baldelli. Non è così?

— Perfettamente.

— Ho visto io stesso colà una dama con una giovinetta probabilmente sua figlia....

— Lei? Interrogò Macchia stupito. Ella è stata a vedere la Zoe?

Il cavalier Celtois fece un segno affermativo.

— Quella donna che la veglia non le ha detto nulla?

— No signore.

— La Veronica è stata prudente, pensò il poliziotto: tanto meglio.

E poi riprese ad alta voce:

— Quando c'è un delicato incarico da eseguire, a me piace mettermici io stesso di persona.

Il dottore guardava il suo interlocutore con tanto d'occhi.

— Un delicato incarico!... Colla Zoe? oh che razza di incarico?

— O costui non sa nulla, non ha udito nulla che valga, pensava Celtois, od è più forte di quel ch'io credeva e sa fingere a meraviglia.

Fece un ammicco misterioso, ed abbassando la voce:

— Eh eh! Quella donna fu un personaggio che nella sua infanzia ebbe un'importanza politica tal quale. Fu agente di varie polizie, e fingendo di essere fedele addetta a quella piemontese, era una benemerita spia dell'Austria.

— Possibile!

Il poliziotto piantò i suoi occhi acutissimi nella faccia del dottore e soggiunse con semplicità naturalissima d'accento:

— Oh che non l'ha sentita nel suo delirio, Lei, dir qualche cosa da svelarlo?

— Io no.

— Ebbene è cosa che mi stupisce. Sappiamo — e posò alquanto su questa parola — che delirando deve aver pronunciato certi discorsi.

— Io non ho sentito mai nulla.

— Quella donna aveva in poter suo delle carte preziosissime...

— Ah ah! interruppe Macchia, che si credette un miracolo d'accortezza. Il delicato incarico ch'Ella diceva testè era quello d'impadronirsene.

Il cavaliere sembrò l'uomo più stupito del mondo.

— Chi gliel'ha detto?

Il nostro bravo dottore rise a suo modo.

— Sappiamo qualche cosa anche noi: rispose con ostentata modestia.

Il poliziotto sembrò voler cambiar discorso.

— Fu Lei pure che condusse a quell'ammalata un altro medico.

— Sì signore.

— Il dottor Gemmati?

— Appunto.

— Suo amico?

— Oh! amicissimo.

— Da molto tempo!

— Eh eh! da una bella quantità di anni.

— Saprà dunque che il medesimo fu una delle vittime di quella sirena.

— Lui! Gemmati? Oh bella!... No, non sapevo di niente... Oh vedi che caso!

— Nulla di più probabile che la Zoe abbia avuto fiducia in lui e gli abbia affidato quelle carte...

— Potrebbe darsi... Ma non lo credo... Gemmati non la vide che quando essa era già affatto fuor di sè.

— Ella n'è sicuro?

— Sicurissimo.

— Se possedesse quelle carte il suo amico, potrebbe ottenerne qualunque vantaggio.

Abbassò ancora la voce e gli susurrò quasi nell'orecchio:

— Il Governo farebbe qualunque favore a chi gliele porgesse o sapesse soltanto dire in mano di chi son cadute.

Macchia allargò tanto d'occhi.

— Capisce? soggiunse l'altro ammiccando: segreti di Stato!

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

Gli operai si sono prefissi di ottenere dai padroni un migliore trattamento, ecco tutto: il moto ha uno scopo affatto materiale in cui la politica ci entra nè punto nè poco, ed hanno capito che colle minaccie e colle violenze invece di avvantaggiare la loro condizione, la renderebbero peggiore. Perciò il loro contegno è stato in generale tutt'altro che biasimevole.

— Questa mattina i primi ad iniziare lo sciopero furono i lavoranti calzolai e falegnami i quali domandano un aumento del 20 0[0 sulla paga giornaliera e sui lavori a fattura. Molti però di essi, e sono il maggior numero, non avrebbero abbandonato il lavoro se non avessero dovuto cedere a quella solidarietà che esiste fra la classe artigiana che prescrive ad essa di procedere d'accordo in tali quistioni.

I padroni, chiamati dal signor sindaco questa mattina, non si sono mostrati restii ad accordare un aumento, ma hanno fatto osservare che il lavoro in città è attualmente scarsissimo, per cui potrebbero fra non molto trovarsi costretti a licenziare qualcuno degli operai, qualora non trovassero il loro tornaconto fra l'accordato aumento e lo smercio dei lavori.

Ci pensino sopratutto i lavoranti calzolai, tanto più che, per quanto abbiamo potuto raccogliere, non si trovano nella urgenza e nella necessità di chiedere un aumento in confronto di altre classi di operai e degli stessi falegnami.

Sappiamo dippiù che parecchi di costoro non intendono chiedere alcun aumento ai loro padroni.

— Sappiamo che il signor Antonio Ghia ha dichiarato al signor Sindaco di essere disposto ad aumentare la paga e a diminuire anche le ore di lavoro alle filatrici; ed altrettanto ha risposto il signor Abati. Quest'ultimo però ha dichiarato di non poterlo far subito, dipendendo da una casa di Milano alla quale si è affrettato di scrivere in proposito.

— Anche il sig. Frattini, comproprietario e direttore dello stabilimento fuori porta San Barnaba, ha accordato un aumento alle lavoranti.

A quello della Certosa era già stato fatto circa quindici giorni or sono.

— L'egregio signor Sindaco ha riunito questa mattina in via d'urgenza la Commissione sui mercati, ed ha deliberato di ridurre il prezzo del pane a 45 centesimi il chilogramma e a 36 il pane nero.

# CORRIERE DEL MATTINO

Essendo stati riparati i guasti avvenuti sulla ferrovia della Savoia, si è ristabilito completamente il servizio internazionale colla Francia per le merci sia a grande che a piccola velocità.

Ci assicurano che il Consiglio d'amministrazione della Società del Gottardo si riunirà il 18 di questo mese a Lucerna, per esaminare il progetto di contratto che la Direzione tecnica ha concordato colla Società ginevrina per l'appalto della grande galleria.

L'on. Correnti è partito per Pietroburgo, ove si reca a rappresentare l'Italia nel Congresso di statistica, che si aprirà in quella città il 22 corrente.

La *Gazzetta di Milano* scrive che l'onorevole Boselli ha rifiutato il segretariato generale dell'istruzione pubblica.

La principessa Margherita, trovandosi leggermente indisposta, chiamò presso di sè per alcuni giorni il medico della casa reale di Monza, cav. Rossi, il quale partì ieri sera alla volta di Osteuda.

Il ministro della guerra del regno d'Italia (il quale, sia qui detto in passando, trovasi da alcuni giorni a Lugano) ha accolto favorevolmente la dimanda del Consiglio federale di autorizzare alcuni ufficiali dello stato maggiore svizzero ad assistere alle grandi manovre che devono aver luogo alla fine d'agosto, fra Arona e Buffalora, sotto il comando del principe Umberto di Savoia. Gli ufficiali svizzeri designati dal dipartimento militare per approfittare di questo favore, sono i signori colonnello federale Gautier, tenente colonnello de Cocatrix, e capitano Simon dello stato maggiore del commissariato. (*Gazzetta Ticinese*).

Nella giornata di ieri furono di passaggio in Milano, provenienti da Brescia e dirette ad Arona, molte truppe. Erano circa dieci mila uomini. Fra gli ufficiali dello stato maggiore vedemmo alcuni ufficiali superiori di nazioni estere. Altre truppe sono giunte e ripartite stamane.

Questa mattina è partito per Arona il principe Umberto con tutta la sua casa militare.

Possiamo confermare senza intenzione di Sua Maestà il Re di recarsi al campo e di passare quindi una gran rassegna in Milano. Fra pochi giorni Vittorio Emanuele farà ritorno da Valsavaranche a Torino.

Sin da ieri era stabilito in Arona il quartiere generale del corpo d'esercito Casanova, quello della 1ª divisione, ed il comando della brigata di cavalleria colonnello Cravetta; in Borgomanero il quartiere generale della 3ª divisione, e quest'oggi si stabiliva in Somma il quartiere generale della 2ª divisione col comando della brigata di cavalleria, maggiore generale di Chevilly.

Leggiamo nel *Diritto* in data di Roma, 14:

Questa mattina, verso le tre, due individui si avvicinavano alla sentinella avanzata che fazionava nel prato di S. Cosimato. Quando furono a due passi di distanza, uno di loro si rivolse alla sentinella, dicendo: — Avrebbe lei due pacchi di cariche da darci?

La sentinella, sorpresa a quella domanda insolente ed audace, si pose ragionevolmente in sospetto e con piglio energico intimò ai due sconosciuti di allontanarsi.

Questi fecero alcuni passi indietro, poi da loro partì un colpo d'arma da fuoco che sfiorò il capo alla sentinella.

Questa spianò immediatamente il fucile e tirò sugli aggressori, ma essi erano già scomparsi tra gli alberi.

La sentinella tese l'orecchio e le parve di udire queste parole: « Aiuto, compare Tiberio!... »

L'autorità chiude a questo punto i dettagli sul fatto, forse per non pregiudicare le indagini già cominciate.

Se ci riuscirà saperne di più, più ne diremo.

Il Consiglio provinciale di Rovigo approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno.

« È data facoltà alla Deputazione provinciale di stipulare, colla rappresentanza della Società delle ferrovie dell'Alta Italia, la convenzione per la costruzione e l'esercizio del tronco ferroviario Legnago-Rovigo-Adria. »

Le elezioni municipali di Napoli sono definitivamente fissate per il 1° di settembre.

Leggesi nella *Gazz. di Spezia*:

Sappiamo che vennero chiamati a Roma presso il Ministero della Marina tutti i capi ingegneri navali. Credesi che si stia progettando la costruzione di alcune grosse corazzate.

Misericordia! Poveri contribuenti! Povera finanza! Non si sono gettati abbastanza denari in mare?

Scrivono da Ameglia alla *Gazzetta di Spezia*:

Un continuo movimento di guardie doganali, e di quelle di Lerici specialmente, si sta da più e più giorni appo noi ammirando per le campagne vicine alla così detto Capanna di Sanfason e per li boschi e selve a non molta distanza da essa; e dalla vicina Santa Croce in Bocca di Magra e adiacenze, si vede pure da tempo un andirivieni dei reali carabinieri di Lerici per quelle località, i quali vi fanno spesso dimora. E lo stesso si dica del signor delegato, il quale diede più d'una volta segno di abnegazione, trascorrendo la notte entro di un'umile barchetta. Qualche gita dei detti carabinieri e delle dette guardie doganali fu fatta negli scorsi giorni nello stesso paese di Ameglia dove nelle ultime si fece provvista di cibaria. Quale mai sia la precisa causa di un tanto affaccendarsi di guardie doganali, di autorità e di guardie di pubblica forza, daddovero non lo so; ma, se deesi dar retta alla pubblica voce, questo è certo, che tutto è l'effetto di temuti sbarchi di fucili da parte di persone meno reverenti al presente ordine di cose. Basti per ora.

Da varii giorni alla stazione ferroviaria di Udine furono introdotti i suffumigi; pare che si tratti d'impedire ogni contagio vaiuoloso da parte dei viaggiatori provenienti da Trieste.

Siamo informati che ieri stesso (12) vi ebbe a Vicenza qualche tentativo di sciopero che però aborti.

Venerdì scorso, nello stabilimento di Levico (Trento), fu stipulato e ratificato il contratto definitivo tra la Società di costruzioni delle strade ferrate austriache, unitamente alla Union-Bank di Vienna, ed il Comitato per la costruzione della strada ferrata da Trento a Venezia, nonchè delle seguenti altre:

1. Trento-Trieste per Bassano.
2. Venezia-Portogruaro.
3. Cervignano-Udine in relazione alla Pontebba.
4. Castelfranco-Montebelluna ed altre linee secondarie; il complesso delle quali linee ha un'estensione dai cinque ai seicento chilometri.

Monsignor De Merode si è recato ora a Bruxelles per prendervi col ministro belga gli opportuni accordi relativamente all'eventuale arrivo e soggiorno del Papa nel Belgio. Dicesi che abbia ricevuto dal Vaticano nuove e speciali istruzioni a tale oggetto.

VERTENZA DELL'*ALABAMA*.

Leggesi nel *Times*:

Lettere da Nuova York ci annunziano che l'ammiraglio Semmes, comandante dell'*Alabama*, ha offerto al Governo degli Stati Uniti tutti i documenti di cui era possessore riguardanti i vascelli e gli altri incrociatori. Quei documenti non compromettono per alcun verso il Governo inglese.

Il corrispondente di Washington del *New-York Herald* afferma, essersi scoperto che l'ex-imperatore Napoleone, per l'intromissione del sig. Slidell, aveva invitato i Confederati non solo a far costruire vascelli in Francia, ma aveva pure offerto loro le necessarie risorse per equipaggiare gli incrociatori confederati ne' porti francesi.

Il numero de' reclami inglesi presentati alla Commissione anglo-americana dopo il trattato di Washington, ammonta a 478, mentre gli Americani ne presentarono appena 19.

I commissari s'incontreranno in settembre a Newport, Rhode-Island.

A Berlino si è ricevuto l'annunzio ufficiale del prossimo arrivo in quella città dell'imperatore di Russia.

La *Gazzetta di Magdebourg* porta l'itinerario dello Czar, che attualmente trovasi in Crimea, ed il 5 settembre prossimo sarà a Berlino, accompagnato dal granduca ereditario e dai due granduchi Wladimiro Alexandrowitch e Nicola Nicolaiewschi, fratello, quest'ultimo, dell'imperatore.

Il conte d'Harcourt, ambasciatore francese a Londra, si recò a Trouville per conferire col Presidente della Repubblica intorno alla revisione del trattato di commercio coll'Inghilterra, e per esporgli le idee scambiate in tal proposito col signor Gladstone. Sembra che gli Inglesi non siano guari disposti a fare delle concessioni; ma sperasi di ottenere col tempo un accomodamento amichevole da ambe le parti.

INCENDIO
NEL MINISTERO DELLE FINANZE.

Ieri mattina, negli uffizi del debito pubblico (padiglione Colbert) al Louvre, ebbe luogo una improvvisa esplosione, in seguito ad una fuga di gaz. Quattro impiegati accorsi i primi per dominare un principio d'incendio che in breve minacciava estendersi spaventosamente, furono tutti gravemente colpiti dalle fiamme ed atterrati; sopravvennero altri colleghi a soccorrerli, ed in poco tempo ogni pericolo fu tolto.

La *Liberté* soggiunge, con riserva, all'ultima ora, che negli uffizi dei titoli due impiegati rimasero uccisi ed otto gravemente feriti. Tutti i titoli che quivi trovavansi in deposito, andarono distrutti dalle fiamme.

## CRONACA NERA

Ieri sera per ragioni d'interesse vennero a diverbio, in via Silvio Pellico, F. Luigi e B. Francesco. Come al solito, dalle parole si venne alle mani ed il B. riportava due ferite alla testa, con corpo contundente. Il feritore fu arrestato dai carabinieri della stazione di S. Salvario.

— Si hanno poi da notare diversi furti di poco valore coll'arresto di quasi tutti gli autori.

— Gli arrestati ascesero in tutto a 15 fra cui 5 donne.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

*Parigi*, 14 *agosto*.

Il *Journal Officiel* pubblica una nota con cui si smentisce che il ministro degli esteri invitò il conte di Vogue a dare le sue dimissioni da ambasciatore a Costantinopoli.

*Madrid*, 13 *agosto*.

Il Tesoro ricevette dalla Banca di Spagna un'anticipazione di 25 milioni di *reali* all'annuo interesse del 6 0[0. Dicesi che il Governo diede in garanzia la riscossione delle imposte.

*Belgrado*, 14 *agosto*.

Il *Vidovdan* annunzia che il generale Molinari verrà qui per ordine dell'Imperatore d'Austria per felicitare il principe Milano in occasione della festa per avere raggiunto l'età maggiore. Il Principe di Montenegro invierà qui per la stessa occasione il voivode Vucatinovich.

*Berlino*, 14 *agosto*.

Il *National Zeitung* ha da buona fonte che la nuova organizzazione dell'artiglieria si potrà in vigore il 1° ottobre 1872. Quindi avranno luogo molte traslocazioni. I nuovi reggimenti d'artiglieria porteranno i numeri dal 16 al 30 ed avranno 8 batterie per ciascuno, mentre gli antichi reggimenti ne avranno 9.

*Londra*, 14 *agosto*.

Il *Times* reca una lettera di Jung la quale smentisce che il viaggio di Cohen a Ginevra significhi che gli arbitri si siano pronunciati contro l'Inghilterra. Dice che egli e Cohen furono chiamati da Tentendem unicamente perchè avendo essi fatto, dietro domanda del Governo, un'inchiesta sui danni diretti, le loro spiegazioni personali possono essere utili al tribunale di Ginevra.

*Parigi*, 14 *agosto*.

Thiers presiedette il Consiglio dei ministri.

*Brighton*, 14 *agosto*.

Napoleone è arrivato. Dietro invito del Sindaco, soggiornerà qui qualche tempo ed assisterà all'apertura dell'Associazione britannica, nella quale lord Stanley leggerà una relazione sopra Livingstone. Attendesi pure l'imperatrice Eugenia ed ed il Principe imperiale.

*Bilbao*, 13 *agosto*.

Il Re imbarcossi ieri a bordo della *Vittoria* fra le acclamazioni e giunse stamane a Gijon ove ebbe un accellente accoglienza.

*Parigi*, 14 *agosto*.

Il Ministro dell'interno intervenne alla seduta della Commissione permanente. Rispondendo a diverse domande, diede spiegazioni assai rassicuranti sulla tranquillità del paese e sulla ferma volontà di Thiers e del Ministero di difendere energicamente i principii conservatori. Thiers dopo il Consiglio dei ministri ricevette Djemil-pascià e ripartì per Trouville.

# FATTI DIVERSI

**Onorificenza.** — Apprendiamo dai giornali americani che al celebre teologo e dottore in divinità, il prof. Joseph Haven, fu conferito dall'università di Kenyon, sull'Ohio, il supremo grado accademico di dottor in legge.

L'Haven è noto agli studiosi italiani; è autore di celebrate opere filosofiche; scrisse di morale e di psicologia, e viaggiò molte volte l'Italia, tutto il continente europeo e l'Oriente.

Circa al valore dell'onorificenza che gli fu largita, basterà sapere che questa è la prima volta ch'essa fu conferita dopo mezzo secolo da un'Università che è fra le più fiorenti e rinomate degli Stati Uniti.

CUNEO GIUSEPPE gerente.

**SMARRIMENTO.**

Un povero padre di famiglia recandosi stamane per commissione all'ufficio telegrafico, dimenticava sul tavolo un *enveloppe* con entrovi 220 lire.

Chi lo avesse rinvenuto potrà restituirlo al portinaio del teatro Alfieri dal quale riceverà **lire cinquanta di mancia.**

# Notizie Commerciali

**Cereali.** — L'aumento continua in Francia a cagione del cattivo tempo persistente.

A Parigi (13 agosto) le farine 8 marche chiusero a 68 50 disponibili, e 69 50 fine mese molto domandate per l'esportazione.

All'Havre i bei frumenti del Chili si vendettero a 32 fr. il quintale.

Aumento continuo in Inghilterra; qualche aumento pure nel Belgio.

A Marsiglia (12 agosto) prezzi ben tenuti, con vendita di 24,320 ettolitri; Irka Azoff 123|117 a fr. 33; detto tenero 128|123 a 35 25; Irka Odessa 128|123 a 36 fr.; Mariunopoli 126|120 fr. 36 50; il tutto per 150, m. 1 p. 0[0.

**Vercelli**, 13. — Nell'odierno mercato abbiamo avuto un nuovo aumento di circa lire una nel riso; vi fu però una minore operosità di venerdì ed il ribasso di lire una nel grano e nella segala.

MERCATO DI CUNEO.

*(Nostra corrispondenza).*

13 agosto. — Il mercato di questa settima benchè favorito nel giorno precedente di lunedì dalla fiera detta del Beato Angelo non presentò in proporzione affare di qualche importanza, ad eccezione di alcune contrattazioni in meliga che si vendettero alquanto al ribasso.

Con questo mercato avendo cominciato il frumento nuovo a formare un sol prezzo col vecchio si ebbe quindi il risultato d'un sensibilissimo ribasso nel prezzo, come in generale si verificò pure sugli altri generi.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 400 | ett. | Frumento 1ª q. | L. | 24 50 | a 30 75 |
| 340 | » | Mescolo (barb.) | » | 20 75 | a 24 75 |
| 80 | » | Segala | » | 18 — | a 19 — |
| 240 | » | Avena | » | 6 75 | a 7 50 |
| 60 | » | Riso q. sup. | » | 35 50 | a 37 50 |
| 850 | » | Meliga 1ª q. | » | 20 — | a 21 75 |
| 100 | quint. | Legna forte | L. | 3 — | a 3 20 |
| 80 | » | Id. dolce | » | 2 — | a 2 40 |
| 20 | quint. | Fieno | L. | 7 — | a 8 — |
| 12 | » | Paglia | » | 4 — | a 5 — |
| 40 | » | Patate | » | 9 — | a 11 — |

MERCATO DI CARMAGNOLA.

*Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno* 14 *agosto* 1872.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 215 | ett. | Frumento (prezzo medio) | L. | 21 | 10 |
| 40 | » | Segala | id. | » | 17 33 |
| 35 | » | Avena | id. | » | 8 23 |
| 195 | » | Meliga | id. | » | 20 31 |
| 8 | » | Miglio | id. | » | 16 90 |
| 12 | » | Riso | id. | » | 34 65 |
| — | | Buoi 1ª qual. | al miria | L. | — — |
| 195 | | Idem 2ª id. | id. | » | 6 20 |
| 27 | | Vitelli 1ª id. | id. | » | 11 50 |
| 145 | | Idem 2ª id. | id. | » | 9 45 |
| 36 | | Giovenche | id. | » | 6 20 |
| 355 | | Maiali da latte da lire 4 a 25 caduno. | | | |
| 1000 | mir. | Canapa greggia al mir. | L. | 8 | 90 |
| 750 | » | Cordame | id. | » | 10 75 |
| 500 | » | Olio fino d'oliva | id. | » | 17 — |

MERCATO DI CHIERI.

*(Nostra corrispondenza).*

13 agosto. — Mercato poco animato, i prezzi sono pressochè stazionarii.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento 1ª q. per ettolitro | L. | 22 | 51 |
| Segala | » | » | 19 51 |
| Fave | » | » | 13 63 |
| Miglio | » | » | 19 51 |
| Meliga 1ª q. | » | » | 20 80 |
| 210 quint. Legna forte | L. | 0 34 | a 0 38 |
| 80 » Idem dolce | » | 0 25 | a 0 28 |
| 27 Buoi 1ª q. il mir. | L. | 8 — | a 8 50 |
| 20 Idem 2ª id. id. | » | 7 50 | a 8 — |
| 17 Vitelli 1ª id. | » | 10 75 | a 11 50 |
| 19 Idem 2ª id. | » | 10 — | a 10 50 |

Vino ricercato da L. 10 50 a 12 il 1|2 ettolitro.

MERCATO DI CHIVASSO.

*(Nostra corrispondenza)*

14 agosto. — Mercato poco animato nel bestiame non prezzi tendenti al rialzo; nei cereali invece mercato assai animato con prezzi pressochè stazionarii benchè il frumento mostrasi abbia sofferto un sensibile ribasso.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento 1ª q. per ettol. | L. | 22 34 | a | 22 41 | |
| Segala | » | » 16 92 | a | 17 35 | |
| Avena | » | » 6 71 | a | 6 94 | |
| Riso bianco | » | » 32 10 | a | 34 27 | |
| Meliga 1ª q. | » | » 20 82 | a | 21 69 | |
| 3250 mir. Pere | » | 1 25 | a | 1 35 | |
| 60 » Mele | » | 1 10 | a | 1 30 | |
| 70 » Fichi | » | 2 50 | a | 3 — | |
| 1150 » Pesche | » | 2 50 | a | 3 60 | |
| 110 » Prune | » | 1 20 | a | 1 30 | |
| 1840 » Patate | » | 1 — | a | 1 20 | |
| 2450 » Cavoli | » | 1 10 | a | 1 20 | |
| 40 » Rape | » | 0 90 | a | 1 10 | |
| 975 » Cipolle | » | 1 25 | a | 1 40 | |
| 1430 » Legna forte | » | 0 25 | a | 0 28 | |
| 930 » Idem dolce | » | 0 18 | a | 0 22 | |
| 1550 » Fieno | » | 0 55 | a | 0 60 | |
| 630 » Paglia | » | 0 40 | a | 0 45 | |
| 175 » Uva | » | 2 50 | a | 3 50 | |
| Buoi da macello N. | 12 | L. | | a 490 | |
| Idem da tiro » | 14 | » | | a 490 | |
| Vitelli sanati » | 25 | » | 90 | a 130 | |
| Id. da 1 a 30 giorni » | 30 | » | 50 | a 80 | |
| Moggia | » 29 | » 110 | a | 260 | |
| Maiali | » 36 | » 35 | a | 70 | |
| Vacche Soriane | » 40 | » 120 | a | 350 | |
| Id. da pascolo | » 70 | » 200 | a | 300 | |
| Id. erbaruole | » 50 | » 130 | a | 250 | |

**Borsa di Genova.** — 14 agosto.

La Rendita da 73 60 a 73 70.

Le Meridionali a 462 fine mese.

Azioni Banca Nazion. da 3875 a 3890.

Il Mobiliare da 933 a 934.

Azioni ferr. Romane da 151 a 152.

Lo az. regia Tabacchi da 741 a 742.

Francia breve lettera a 107 10, danaro a 107.

Londra a vista lettera 27 49, danaro 27 45.

Marenghi da 21 63 a 21 63.

Sconto 5 per 0[0.

**Borsa di Milano** — 14 agosto.

*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana cont. | 73 65 |
| » » fine mese | — — |
| Prestito nazionale 1866 | 84 7[8 |
| » » stallonato | 73 7[8 |
| **Azioni Banca nazionale** | — — |
| » Banca Lombarda | 721 — |
| » » fine mese | — — |
| » Banca Veneta | 278 — |
| » Banca di Torino | 885 — |
| » Banca generale | 537 1[2 |
| » Banca di Costruzione | 560 — |
| » Industria comm. | — — |
| » Credito Milanese | 268 — |
| » Italo-Germanica | 527 — |
| » Banca Lavori pubb. | — — |
| » Banca di cred. immob. | — — |
| » Banco Sete Lomb. | — — |
| » Regia Tabacchi | 742 — |
| » Ferrovie Meridionali | 461 — |
| » Ferr. Romane | — — |
| Obbl. Ferr. Meridionali | 230 — |
| » Ferr. Romane | — — |
| » Ferr. Sarde | 231 — |
| » Regia Tabacchi | 525 — |
| » Beni Demaniali | 508 — |
| » Ecclesiastiche | 86 3[4 |
| » » fine mese | — — |
| » Credito Fondiario | — — |
| Beni ferrovie Meridionali | 342 50 |
| Cambi sopra Francia a vista | 107 — |
| » Londra a tre mesi | 27 25 |
| » Francoforte a tre mesi | 229 1[2 |
| » Vienna a tre mesi | 242 1[4 |
| I pezzi da 20 fr. | 21 63 |
| Sconto 4 1[4 per 0[0. | |

| | *Firenze*, 13 | 14 |
|---|---|---|
| Rendita al 5 0[0 | 73 50 | 73 60 |
| Oro lettera | 21 63 | — — |
| Londra lettera | 27 28 | 27 26 |
| Cambio su Parigi | 106 95 | 107 05 |
| Prestito Nazionale | 84 50 | 85 12 |
| Obblig. Tabacchi | 525 — | 525 — |
| Azioni Tabacchi | 740 — | 743 — |
| Banca Nazionale | — — | — — |
| Banca Toscana | 1701 — | 1701 — |
| Az. ferr. Merid. | 453 — | 452 — |
| Obblig. » | 227 — | 228 50 |
| Buoni » | 538 — | 538 — |
| Obblig. Ecclesiast. | — — | — — |
| *Parigi*, 13 | | 14 |
| Rendita francese | 55 65 | 55 55 |
| Rendita Italiana | 69 — | 68 95 |
| F. Lombarde-Venete | 425 — | 425 — |
| Obblig. idem | 281 50 | 282 — |
| Ferr. Romane | 142 — | 141 — |
| Obblig. idem | 186 — | 187 — |
| Obbl. ferr. Vitt. Em. | 209 75 | 209 50 |
| Obbl. ferr. Merid. | 213 25 | 213 — |
| Cambio sull'Italia | 6 3[4 | 6 3[4 |
| Cred. mobil. francese | — — | — — |
| Obbl. regia Tabacchi | — — | — — |
| Azioni regia Tabacchi | 700 — | 705 — |
| Prestito | 86 70 | 86 85 |
| Aggio dell'oro | 10 1[2 | 10 — |
| Londra a vista | 25 64 | 25 63 |
| Banca Francese-Ital. | — — | — — |
| Consolidati Inglesi | 92 1[2 | 92 5[8 |
| Nuovo Prestito | 88 37 | 88 65 |
| *Vienna*, 13 | | 14 |
| Mobiliare | 242 40 | 242 30 |
| Lombarde | 210 — | 209 60 |
| Austriache | 358 — | 340 — |
| Banca Nazionale | 880 — | 875 — |
| Napoleoni d'oro | 8 79 | 8 76 5 |
| Cambio di Londra | 110 15 | 110 — |
| Rendita austriaca | 71 85 | 72 — |
| Id. in carta | 66 50 | 66 60 |
| *Berlino*, 13 | | 14 |
| Austriache | 207 3[4 | 208 1[4 |
| Lombarde | 128 3[4 | 128 1[4 |
| Mobiliare | 208 1[2 | 208 7[8 |
| Rendita Italiana | 67 5[8 | 67 5[8 |
| *Londra*, 13 | | 14 |
| Consolidato Inglese | 92 5[8 | 92 5[8 |
| Rendita Italiana | 67 1[8 | 67 3[8 |
| Spagnuolo | 29 1[4 | 29 5[8 |
| Turco | 52 3[4 | 52 7[8 |

*Nuova York*, 13. — Oro 114 7[8.

**CONDIZIONE PUBBLICA**

*delle sete in Torino*

presso la Camera di Commercio ed Arti, 13 agosto 1872.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 8 | 607 79 |
| Trama | 2 | 87 63 |
| Greggia | 9 | 702 73 |
| Articoli diversi | 1 | 7 63 |
| Totali | 20 | 1405 78 |

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 142.

*Direttore*: Rovè Cesare.

**Alfieri** (ore 8 1/2) — Opera: *La Traviata;* Ballo: *Monsieur Didì.*

**Gerbino** — *Riposo.*

**Balbo** (ore 8 1/2) — **La drammatica compagnia Giuseppe Capella** rappresenterà: *Gli esiliati in Siberia.*

## Da vendere

**La TENUTA DI FAULE**, territorio dello stesso nome (mandamento di Moretta, circondario di Saluzzo), composta di **Castello** con giardino e **nel Cascine**, in complesso di ett. 285 (giornate 750), cui sono annessi porto, molino e forno, del reddito di oltre L. 47,000.

Dirigersi al notaio collegiato G. CASSINIS, via Botero, N. 19, Torino, od all'Agente locale.
2284

## Da vendere

**CASA** in Torino, via Po, N. 12, del reddito di L. 13,500 circa.

Rivolgersi al notaio collegiato G. CASSINIS, via Botero, N. 19.
2083

## Da vendere

**Due Velocipedi** a metà prezzo. Dirigersi dal fiorista di fronte al Caffè Londra, via Po, Torino.

## Da affittare
3245

**Alloggio** di 9 membri, piazza Milano, N. 3, secondo piano nobile.

## Da affittare al presente

**via dell'Arsenale, 38**

Il grandioso locale del **Caffè Oporto**, arredato di bocsaggio e palchetto, con diramazione tanto del gaz che dell'acqua potabile, di m. q. 225 circa, servibile per uso caffè, ristorante, trattoria, tipografia, banca, magazzini all'ingrosso e simili.

Recapito al portinaio ivi. 2989

## IL LATTE IGIENICO
**dissipa**

in poco tempo **macchie e bitorzoli del viso, efelidi di gravidanza, macchie del sole, rossori, lentigini, sarpigini, rugosità**, ecc., *conserva la carnagione bianca, nitida e liscia.* Preparazione di A. ZANETTI, Milano, via Ospedale, N. 30.

Vendasi, in Torino, presso D. MONDO; a Genova, da Tommasi; a Firenze, da Ferroni; a Venezia, da Longega; a Napoli, da Viapiani; in Palermo, da Pulco. — L. 4. 35 M°

## SCIROPPO LAROZE

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

*30 anni di successo attestano la sua efficacia come*

**TONICO ECCITANTE**, per rialzare le funzioni delle stomaco, salvare quelle degli intestini e guarire la malattie nervose, acute, o croniche.

**TONICO ANTI-NERVOSO**, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.

**ANTI-PERIODICO**, togliere fremiti, calori con e senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

**TONICO RIPARATORE**, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la albuginea, l'inappetenza, le malattie di languore.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & C^a 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Torino:* MONDO, TARICCO, FERRERATI CONMAGLIA.

**Bigliardi** da vendere a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

8237 INSTANZA
*per nomina di perito.*

A nome del signor Ferrone Edoardo fu avvocato Michele, residente a Mondovì, venne presentata alle ill.mo sig. presidente del tribunale civile di Mondovì domanda per la nomina di un perito il quale abbia a procedere alla descrizione e stima dei beni posseduti in territorio di Mondovì dalli Catterina Dadone moglie di Giovanni Battista Filippi e Anna, Maria e Giuseppe sorelle e fratello Dadone fu Giuseppe, residenti sulle fini di Carrù e sui quali beni intendesi promuovere giudizio di subasta.

Mondovì, 12 agosto 1872.

Ambrogio Rovere p. c.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA
(2ª Pubbl.)

Il tribunale civile e correzionale d'Ivrea con suo decreto 6 febbraio ultimo, sull'instanza di Mutto Margherita fu Simone di Vistrorio, moglie a Giovanni Lisolo da cui è assistita, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 30 dicembre 1871, mandò assumersi informazioni sull'assenza di Favero Giovanni fu Giacomo di Vistrorio.

Ivrea, 12 luglio 1872.

2785 P. Peyla p. c.

# VAN HOUTEN'S
# PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto, od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte.

*Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con o senza latte:* esso è perciò di immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc, ed è un oggetto d'importante esportazione.

**NB. Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

*SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA*

**del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra, al prezzo di Lire 5,50 — 3,50 — 2**

**QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE**

## da C. J. VAN HOUTEN ZOON in Weesp, Olanda

*Solo rappresentante in Italia*

## La Ditta G. FAVALE e C., N. 3, via Cernaia, Torino

CON DEPOSITO presso GIUSTETTI (già Caffarel) in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo

## Depelatorio di BOUDET

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

*Prezzo della boccetta munita del suo manifesto* **L. 5.**

Deposito in Torino presso il sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 16. 8 Ger.

DIREZIONE

## delle Opere Pie di San Paolo in Torino

**Vendita volontaria di Stabili.**

Ad un'ora pomeridiana di giovedì 29 corrente mese negli uffizii della Direzione delle Opere Pie di S. Paolo, via Monte di Pietà, N. 32, piano primo, si procederà alla vendita col mezzo della licitazione orale, in tre distinti lotti, del podere denominato *Nicolaj*, composto di fabbricati civile e rustico, giardino e beni di varia coltura, situati sui territorii di Grugliasco e Collegno, proprii delle Opere Pie suddette, pel prezzo complessivo di L. 190 mila.

La perizia, capitolato e condizioni della vendita sono visibili nella Segreteria della Direzione stessa, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane.

Torino, 1° agosto 1872. 2991

# DA VENDERE

**Grandiosa Villeggiatura**, fra le più belle del Piemonte, in **Villastellone**, presso **Carmagnola** (ferrovia di Cuneo, stazione telegrafica), distante 20 chilometri da Torino, composta di:

**Castello signorile**, disegno del Juvara, mobigliato, con giardino a serra a fiori, scuderie, rimessa, case rustiche, casa civile, frutteto, ghiacciaia e siti.

**Parco all'inglese**, unito, chiuso, parte boschivo, parte prativo, con piante di alto fusto di varie specie e dimensioni, viali, strade carrozzabili, sentieri, macchie, ecc.

Superficie complessiva ettari 61, 55, 97.

Dirigersi in **Villastellone** all'agente sig. **ASSOM**; ed in **Torino** al notaio collegiato **CASSINIS**, via Bottero, N. 19. 2285

## ACQUA DUSSER 17M

Quest'acqua di una semplicità estrema, restituisce poco a poco ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, mentre li rinvigorisce senza inconvenienti; essa fortifica la capigliatura e netta la testa, invece d'ingrassarla. Prezzo L. 6.

In Torino, all'Agenzia **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5.

**PATE EPILATOIRE DUSSER** per estirpare i peli e la lanugine senza alterare la pelle. - L. 10.

## Fabbrica Premiata e Privilegiata 2287

DI

## CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE

E GENERI RELATIVI

## MASSAZZA CARLO e C.

CAPI-MASTRI

E FUMISTI MECCANICI

Via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO — Via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

Calorifero — Cucina — Camino

## LUDOVICO MONTU'

***ha trasferto il suo magazzeno***

DA

## PIANO-FORTI

in via Cernaia, 2, accanto allo sbocco di via Bottero. 2655

**Corso preparatorio bimestrale** negli esami di applicato, vice-segretario, e computista, nell'Amministrazione finanziaria. — Sede del Liceo **Fornaris**, via S. Francesco da Paola, 24. 43 M°

## ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

*Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia.*

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob** di **Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Girandeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, senza pure dell'iodio quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob** del **Boyveau Laffecteur** si vende al prezzo di 10 e di venti franchi la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottore *Girandeau de Saint-Gervais, 12, rue Richer, Paris.* — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dal farmacista Bonzani, Tarieco, Trisano e Cerutti; Firenze, Pieri, Pegna Bertelli e C., alla farmacia della Legazione Britannica. 42 M°

# PROFUMERIE

DI

## CHARDIN-HADANCOURT

*Usina a vapore a Asnières (Senna)*

*Uffizio e Magazzino, Boul. Sébastopol, 18 bis, Parigi.*

GRANDE FABBRICA DI

## SAPONI TRASPARENTI alla GLICERINA

DI VARIO PROFUMO

Deposito di questi saponi e di altri articoli della stessa Casa presso l'**Agenzia D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, Torino. 41 M°

## SOCIETA BACOLOGICA
### dei Proprietari della Provincia di Cuneo

**ANNO SESTO.**

Il Gerente Mandatario **LUIGI BOSSOLO**, è partito pel Giappone, sino dalla metà dello scorso giugno onde procurare agli azionisti e sottoscrittori le migliori qualità del seme bachi per l'allevamento del 1873.

Le sottoscrizioni sono aperte sino a tutto agosto, e si fanno per:

**Azioni da L. 500** } col pagamento del tre quinti sino a tutto agosto } il saldo alla consegna
**Azioni da » 250** }
**Cartoni a numero fisso** col pagamento di L. 5 all'atto della sottoscrizione.

Dirigersi — in Cuneo alla sede della Società dal cassiere Geometra Francesco Girardi.
In Bra — presso Matteo Fissore, Caffè Gioberti.
In Torino — presso la Banca Fedele Bersé, via Provvidenza, N. 42.
Negli altri paesi dagli incaricati delle sottoscrizioni.
*Il programma si spedisce a chi ne farà domanda.* 2788

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

e

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

## LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

per

## VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione ridotta di molte inchieste con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russo.

**300 ricette di cucina, 350 di dolci.**

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

**Prezzo L. 3 40.**

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
*con beneficio d'inventario.*

Con atto 10 luglio 1872 la signora Anna Giachelli fu Giuseppe nata a Farinoe residente in Mango, accettava l'eredità testamentaria del fu di lei marito Bonifaccio Luigi deceduto in Mango il 21 aprile 1872, e tale accettazione con beneficio d'inventario.

S. Stefano Belbo, 13 agosto 1872.

3240 Baltuzzi Emilio canc.

**OPERA PIA BAROLO in Torino.**

*Incanto definitivo di cinque cascine e boschi in territorio di Settimo Torinese presso Torino.*
(2ª Pubbl.)

In seguito all'aumento fatto il 3 corrente e nel termine utile dal signor Antonio Matte del vigesimo sulle L. 382,000, prezzo del deliberamento degli stabili infrascritti fatto con atto 20 luglio ultimo scorso a favore delli signori avvocato Giuseppe ed Elena Ambrosetti coniugi Demichelis, il 27 corrente mese d'agosto, alle ore 9 del mattino avrà luogo nella sede della Opera Pia Barolo in Torino, via Orfane, N. 7, e davanti il signor cav. e commendatore Leopoldo Gay di Quarti, Intendente Generale in ritiro, membro e delegato dell'amministrazione di detta Pia Opera e col ministero del sottoscritto un ultimo definitivo incanto in un sol lotto degli stabili infradescritti posti in detto territorio di Settimo Torinese sul prezzo di L. 380,100, risultante ora, compreso l'aumento fatto al deliberamento predetto, e saranno deliberati all'ultimo e miglior offerente all'estinzione della candela vergine, secondo il disposto dal regolamento sulla contabilità dello Stato approvato con regio decreto 4 settembre 1870 e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel tilletto del 3 corrente mese.

Li detti stabili consistono in cinque cascine denominate *Ultino, Cascinotto* e *Castelverde*, in un solo appezzamento di ettari 101, 85, 08 (267, 31, 50), col no. di mappa dal 2 sino al 21 incluso, sezione L. 33, 34, 49, stessa sezione 121 dal 157 al 195 bis, 202, 203 parte, della sezione K, nelle regioni Rola, Marnone, Pontetto e Castelverde.

Cascina Tinivella, di ettari 59, 96, 17 (giornate 139), in mappa alla sezione O, con parte del no. 7, 8, 76, ed alla sezione P, col no. 6 parte, 7, 8, 9, 10, dal 23 al 29 bis parte, regioni Tinivella, Cascina Nuova e Ranchera.

Cascina Fiorita di ettari 22, 32, 56 (giornate 75, 65, 8), nelle regioni Fiorita e Tinivella, in mappa alla sezione O, no. 8 parte, 76 parte, 77, 79, 80 a 83, 85, 86, ed alla sezione P, non parte dei no. 16, 29 bis.

Le dette cascine si compongono di distinti fabbricati rurali in buono stato e di campi e prati, questi tutti irrigui, boschi di ettari 73, 65, 97 (giornate 193, 35, 10), sezione A, no. 3 e 3 bis, sezione E, n. 5, sezione A, no. 36, 44 parte, dal 59 al 64 parte, alla sezione B, n. 131, alla sezione D, n. 13, alla sezione O, no. 6, 7 parte e 78, e sezione P, n. 29 bis parte, nelle regioni Fontana, Prafasano, Pace, Profascuro, Vando, Bruna, Tinivella e Fiorita, salve veriori indicazioni, il tutto a corpo e non a misura.

Torino, 6 agosto 1872.

1180 G. Tappati not.

ESTRATTO DI BANDO
(1ª Pubb.)

Il tribunale civile d'Ivrea con sua sentenza, pronunciata il 15 giugno 1872, sull'instanza di Petitti damigella Carolina fu Carlo di Caluso, eletto del procuratore capo Paolo Peyla, autorizzava in odio di Cortassa Maria moglie separata di Giovanni Rolla, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la subastazione della di lei casa sita in Ivrea, via Palestro, parrocchia del SS. Salvatore, in mappa ai no. 5843 e parte del n. 5842, pel prezzo di L. 4600.

Dichiarava aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, ordinava ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria di detto tribunale le loro motivate domande corredate dei relativi titoli nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando, e delegava l'avv. De-Monticelli Francesco per l'istruzione.

Con successiva ordinanza 13 luglio scorso venne fissata per l'incanto l'udienza che da questo tribunale sarà tenuta il giorno 26 prossimo settembre, ore 12 meridiane.

Ivrea, 8 agosto 1872.

3200 P. Peyla p. c.

3178 INCANTO

Il giorno 25 prossimo settembre, ore 10 antimeridiane, avrà luogo davanti il tribunale civile di Torino, via della Consolata, num. 12, piano nobile, l'incanto degli stabili posti in territorio di Cirié, divisi in tre distinti lotti, e già proprii di Modesto Moretta, sulla instanza della società dei Molini di Collegno in persona del suo stradelario Giuseppe Cajmi.

Tale incanto si aprirà sul prezzo e condizioni di ciascun lotto risultante dal rispettivo bando venale in data 26 luglio ultimo scorso, autentico Sibilla cancelliere reggente, visibile presso l'ufficio del causidico capo sottoscritto.

Torino, 6 agosto 1872.

Alliana sost. Balli p. c.

3238 CITAZIONE
*a norma dell'art. 141 cod. pr. civ.*

Con atto in data d'oggi dell'usciere infrascritto, addetto a questa Corte sceglie d'appello, sull'instanza dei signori Giovanni, Francesco Marquis ed altri residenti in Aosta, ammessi al beneficio della gratuita clientela per decreto 21 giugno 1871, con elezione di domicilio presso l'ufficio del procuratore capo cav. Marchetti in Torino, venne citata, a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile italiana, la signora Filomena Mestrallet figlia di Flora Vittoria questa moglie Mestrallet, di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire entro il termine di giorni 25 prossimi in via formale, nanti l'eccell.ma Corte d'appello di Torino, per assistere al giudizio pendente fra li Velet Dionigi ed altri coeredi del Leonardo Fiore e proporre le ragioni ed eccezioni che fossero di suo interesse.

Torino, 13 agosto 1872.

Almasso Angelo usc.

3236 INSTANZA
*per nomina di perito*

Il signor Celestino Rabaudengo, residente a Mondovì, ha presentato all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di detta città domanda diretta ad ottenere la nomina di un perito per la descrizione ed estimo dei beni posseduti da Ruffa Giuseppe fu Francesco sul territorio di San Michele Mondovì, dei quali intende esso signor Rabaudengo promuovere la vendita.

Mondovì, 13 agosto 1872.

Ambrogio Rovere p. c.

3241 INSTANZA
*per nomina di perito.*

Il procuratore sottoscritto fece oggi instanza al signor presidente di questo tribunale civile per la nomina del signor geometra Clemente Vaccaneo di questa città a perito per la descrizione ed estimo della casa propria dalli Francesco e Cattarina, fratello e sorella Revello fu Giovanni, di questa città, posta in via Vida, per essere quindi subastata a termini di legge, ad instanza del signor Luigi Maccagno fu Bernardo di questa città.

Alba, 12 luglio 1872.

Ricca sost. Sorba p. c.

2175 NOTIFICANZA

Il tribunale civile di Novara con suo decreto 11 dicembre 1871, nell'ammettere la domanda delli Virginio, Luigi, Maria ed Orsola, fratelli e sorella Rossi, del fu dottore Ilario Lorenzo, domiciliati in Sano, diretta ad ottenere la dichiarazione d'assenza di Giuseppe Maria Bellotti, loro zio materno, commetteva prima ed avanti tutto al signor pretore di detta città di Novara, di assumere sommarie giurate informazioni, se, cioè, sussista, che il nominato Bellotti siasi assentato dal comune dove aveva domicilio e da quanto tempo, se non sia mai ricomparso, nè si abbiano più avute notizie di lui, e se non abbia lasciata persona munita di mandato per fare i suoi affari.

Novara, 3 luglio 1872.

Luini Luigi p. c.

3198 TRAMUTAMENTO
*di certificati di rendita.*
(1ª Pubbl.)

Il tribunale civile di Cuneo con suo decreto 27 luglio 1872, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare il tramutamento dei tre certificati di rendita portanti i numeri 8265, 8266 e 8267, intestati a Lossa Antonio fu Giovanni, in altrettanta rendita al portatore a pro dei di lui figli ed eredi Giovanni, Emilia e Virginia, ed ha autorizzato la Carlotta Negro vedova dell'Antonio Lossa, quale madre ed amministratrice della Virginia Lossa suddetta a convertirne la quota di rendita suddetta al portatore propria della stessa Virginia Lossa nella restituzione a favore dell'Antonio Lossa fu Giuseppe.

Cuneo, 7 agosto 1872.

Reiß p. c.

## Pensione in famiglia

Una persona di condizione civile ricerca uno più o impiegati in pensione. — Per le informazioni dirigersi alla segreteria di questo Giornale. 2391

Torino, Tip. G. Favale e C.